

informatica

& servizi in outsourcing

Bimestrale di soluzioni informatiche
e servizi per la P.A.

**Maggioli
News**
N.3-2012

editoriale 2

- Spending review: chi fa da se fa per tre?

intervista 3

- Nella Città di Ferrara la gestione della posta elettronica va sulle nuvole

best practice 5

- Al Comune di Cornaredo (MI) il SIT è un valido supporto al settore tributi

speciale 7

- Il Public e.procurement

best practice 12

- L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ottimizza il flusso dei documenti grazie alla digitalizzazione

servizi in outsourcing 14

- Il Comune di Carmagnola (TO) ha esternalizzato la gestione dei tributi minori

www.maggioli.it/informatica

GRUPPO

Maggioli

Spending review: chi fa da se fa per tre?

Spending Review significa letteralmente "revisione della spesa", concetto che nel rapporto elaborato dal ministro Giarda su incarico del Presidente del Consiglio Mario Monti viene ampliato e mirato ad una "revisione dei flussi di spesa pubblica ai fini della loro riduzione". **In sostanza si tratta di passare in rassegna tutte le spese pubbliche, ovvero di tutte le Pubbliche Amministrazioni, degli Enti locali e di tutte le società pubbliche per individuare gli sprechi e recuperare denaro.** Ogni amministrazione potrà avere un responsabile per i tagli alla spesa pubblica: per questo incarico non sono previste indennità né costi aggiuntivi. Stop al divieto della certificazione dei debiti della pubblica amministrazione verso le imprese per le regioni con piani di rientro dai deficit sanitari. Per quanto riguarda i debiti che gravano sul bilancio degli enti del servizio sanitario nazionale, i commissari nominati per i piani di rientro delle regioni con disavanzo potranno certificare i crediti esigibili già conteggiati negli stessi piani. Lo prevedono alcuni emendamenti alla spending review approvati dalle commissioni Affari costituzionali a Bilancio del Senato. **Il Governo, entro il 30 luglio, dovrà presentare al Parlamento un programma per la riorganizzazione della spesa pubblica coerente con la legge sull'ottimizzazione della produttività e la trasparenza delle PA.** Inoltre dal prossimo ottobre nell'ambito della risoluzione parlamentare sulla Nota di aggiornamento al Def, saranno indicati i d.d.l. collegati alla manovra finanziaria per il triennio 2013-2015, "mediante i quali attuare le riorganizzazioni della spesa pubblica".

Tutti gli italiani sono stati chiamati a dare il proprio contributo, segnalando gli sprechi che la PA dovrebbe eliminare. La risposta dei cittadini non si è fatta attendere, tanto che al momento sono pervenuti quasi 100mila messaggi al sito web del Governo.

In questo numero del magazine le proponiamo:

- **L'intervista a Fabio De Luigi, Responsabile dei Sistemi Informativi del Comune di Ferrara** che ha deciso di affidare in service la gestione di tutta la Posta Elettronica. Un risparmio importante in termini di manutenzione, non solo dei server ma anche nei singoli PC Client che non sono più sovraccaricati dalla posta e in licenze per programmi di office automation.

- **Due best practices di eccellenza nel campo della Pubblica Amministrazione Locale:**

- **Il caso del Comune di Cornaredo (MI)**, che ha realizzato un importante progetto per il controllo e segnalazione dell'evasione/elusione fiscale, grazie alla condivisione delle informazioni tra il settore Tributi ed Edilizia e Urbanistica del Comune.
- **Il caso dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna** che ha centralizzato molti servizi: dal bilancio al personale, dallo sviluppo economico e promozione territoriale alla promozione turistica, dalle entrate comunali alla programmazione territoriale alle istituzioni culturali e socio-sanitarie alle politiche abitative, dalla statistica alla protezione civile all'informatica. Per supportare la gestione di tale complessa attività pubblica, l'Unione ha intrapreso un progetto che ha previsto la virtualizzazione della propria infrastruttura IT e avviato il processo di digitalizzazione dei propri atti.
- **L'intervista nella rubrica Servizi in Outsourcing** alla Dott.ssa Daniela Doglio - Funzionaria Responsabile Ragioneria Generale, Tributi, Economato, Provveditorato del Comune di Carmagnola (TO), dove sono spiegate le motivazioni in base alle quali il Comune ha deciso di affidare a Maggioli Tributi la gestione dei Tributi Minori (Imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni e Tassa Occupazione aree pubbliche) e l'organizzazione della Fiera di Primavera.
- Ed infine lo **Speciale** situato al centro del magazine dove può leggere un interessante articolo dedicato **al Pubblico e-procurement**. Il termine e-procurement pubblico si applica nella gestione telematica degli appalti pubblici. Deriva dall'Electronic Procurement (approvvigionamento elettronico) che indica quell'insieme di tecnologie, procedure e modalità organizzative volte a garantire l'acquisizione di beni e servizi on-line grazie alle possibilità offerte dallo sviluppo della rete internet e dal commercio elettronico.

Angelo Bianchi
Direttore Polo Informatico Maggioli

Nella Città di Ferrara la gestione della Posta Elettronica va sulle nuvole

È Google a fornire i servizi di gestione della posta elettronica municipale a Ferrara.

Dipendenti, dipartimenti, gruppi consiliari: da marzo di quest'anno tutto va sui server della società di Mountain View che fornisce il servizio completo di Google Apps for Enterprise per i circa 1.200 dipendenti e collaboratori del comune emiliano.

Una scelta molto importante!

Questa esperienza del Comune di Ferrara, anche se molto recente, sembra avviata su una strada interessante che può essere percorsa anche da altre Pubbliche Amministrazioni. Senza dubbio anche il mercato sta iniziando a fare la propria parte sui servizi in cloud computing, almeno su quelli "standard" come appunto è la posta elettronica.

La vera sfida per la PA si giocherà sulla nuvola quando anche i veri "servizi ai cittadini" potranno essere forniti in questa modalità; questo consentirà standardizzazioni e risparmi di scala a livello nazionale, ma presupporrà una serie di interventi organizzativi e normativi non da poco.

Ma è l'unica strada per una modernizzazione vera della Pubblica Amministrazione.

Ne parliamo con Fabio de Luigi, Responsabile dei Sistemi Informativi del Comune di Ferrara.



Fabio De Luigi,
Responsabile
dei Sistemi Informativi
del Comune di Ferrara

Come siete arrivati alla decisione di utilizzare un servizio di posta in service, invece di una classica architettura con un server di posta gestito direttamente da voi?

La riflessione principale che ci ha portato a questa scelta è l'importanza strategica del servizio di posta. Mentre fino a qualche anno fa la posta elettronica istituzionale poteva essere vista come un servizio opzionale o comunque non essenziale, oggi quando si entra in un ufficio ci si aspetta di trovare una scrivania, una sedia, un telefono, un computer e un indirizzo di posta elettronica aziendale; e ci si aspetta anche che il servizio di posta sia continuativo per 24 ore al giorno, anche di sabato e domenica.

Già queste considerazioni fanno intuire che una gestione interna del servizio di posta, da parte di una struttura che non è deputata a fornire una continuità operativa, può presentare qualche limite.

A questo va aggiunta la condizione oggettiva del Comune di Ferrara che aveva la necessità di rinnovare completamente il proprio sistema di posta interna, sia come hardware (server e dischi) che come licenze software; i costi di questa operazione erano considerevoli, a fronte della impossibilità di offrire comunque ai colleghi un servizio confrontabile con quello che può offrire una società di servizi specializzata come Google.

Infine va tenuto conto delle progressive riduzioni di personale che stanno colpendo la pubblica amministrazione, a fronte di complessità gestionali e operative sempre più elevate per chi opera nel settore dell'ICT.

Come ha reagito la struttura comunale a un'operazione che ha toccato – immaginiamo – praticamente tutti?

Il Comune di Ferrara fornisce un indirizzo di posta elettronica praticamente a tutti i dipendenti, quindi il lavoro ha toccato circa 1.200 persone la cui preparazione e le cui abitudini sono le più varie: si va da vigili urbani a personale degli uffici tecnici, da bibliotecari a insegnanti di scuola materna, da autisti a dirigenti a segreterie organizzative a funzionari amministrativi.

Per questo abbiamo organizzato un momento di formazione di circa 2 ore per tutti (abbiamo utilizzato un cinema



per l'occasione) ed è stata attivata la rete dei circa 40 referenti informatici.

E dove, nonostante tutto questo, c'è stato bisogno, siamo intervenuti tutti noi dei Servizi Informatici.

Devo dire che questo grosso lavoro propedeutico ha dato buoni frutti: già tre giorni dopo lo "switch-off" abbiamo smesso di ricevere telefonate di assistenza da parte dei colleghi.

Sono passati quasi tre mesi dall'operazione. È già in grado di trarre un primo bilancio?

Anzitutto va osservato che il grado di accettazione da parte della struttura è stato alto.

Solo in pochissimi casi ci è stato richiesto di attivare un client locale collegato all'indirizzo di posta (come era nell'ambiente precedente), per tutti l'interfaccia web fa già parte del proprio ambiente di lavoro quotidiano.

Poi è stato interessante notare che, nonostante in questa prima fase non si sia fatto cenno ai servizi di Google quali chat, agende e documenti condivisi, gli operatori dei vari uffici hanno iniziato spontaneamente ad utilizzare questi servizi avanzati, che sono a nostro avviso il vero valore aggiunto della scelta fatta.

La semplicità dell'interfaccia sta facendo sprigionare autonomamente iniziative e idee su come organizzare il lavoro degli uffici usando tools di collaborazione in molte aree dell'Amministrazione, anche in quelle non tradizionalmente propense all'innovazione.

Per parte nostra intendiamo organizzare a breve sessioni formative dedicate a questo, per cercare di cogliere il meglio dallo strumento di cui disponiamo.



Consiglierebbe questa soluzione a un collega di un altro Comune?

Occorre valutare molto attentamente le condizioni della propria realtà.

Come ho già detto noi ci trovavamo in un momento particolare di cambiamento tecnologico; a questo va aggiunto che il Comune di Ferrara dispone di una connessione ad elevata capacità in fibra ottica ridondata verso Internet, il che ci ha dato sicurezza sulla stabilità della connessione; infine anche l'abitudine che avevamo da anni di non lasciare posta sul server, ma di scaricarla sempre sul proprio PC ci ha evitato un costo di conversione che in altre realtà con cui ci siamo confrontati in fase di scelta aveva talvolta scoraggiato il passaggio a soluzioni cloud.

Detto questo, siamo estremamente soddisfatti della scelta; la totale assenza di problemi in un servizio così importante, unita al fatto che stiamo iniziando anche a risparmiare in manutenzione (non solo dei server, ma anche nei singoli PC client che non sono più sovraccaricati dalla posta) e in licenze per programmi di office automation ci fa ben sperare per il futuro.

Al Comune di Cornaredo (MI) il SIT è un valido supporto al settore tributi

Il Comune di Cornaredo in provincia di Milano – circa 20.000 abitanti per un'estensione di 13.5 kmq - ha indetto nel 2008 una gara per la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale.

Il progetto nasceva dall'esigenza dell'Amministrazione di poter disporre di un sistema che potesse contenere dati provenienti da fonti dati diverse, interne all'Amministrazione ed esterne ad essa, e che fosse in grado di assicurare la condivisione delle informazioni in particolare tra i Settori Tributi, Edilizia e Urbanistica, in grado di:

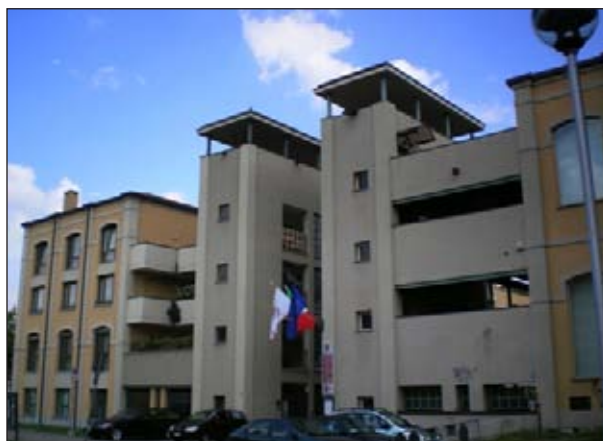
- consentire una migliore e quanto più possibile esatta conoscenza del proprio territorio inteso come patrimonio che insiste sul territorio comunale
- restituire una fotografia della posizione degli edifici dal punto di vista fiscale e tributario

Aggiudicataria della gara è risultata la software house Eldasoft, società del Gruppo Maggioli che da vent'anni realizza Sistemi Informativi Territoriali con la suite ALICE .03Urbanistica.

Il servizio si è concretizzato nella fornitura del software ALICE Dati Territoriali e dei relativi servizi di avviamento e formazione, nella creazione iniziale della banca dati cartografica ed alfanumerica e nell'erogazione del servizio di assistenza, comprensivo di 120 giornate di affiancamento da utilizzare nel corso del triennio successivo al collaudo.

Il sistema è stato realizzato quindi acquisendo i dati disponibili dalle varie fonti e le informazioni cartografiche – esterne ed interne all'Amministrazione – e nello specifico:

- Dati Catastali, comprese la planimetrie delle unità immobiliari e la cartografia catastale forniti dall'Agenzia del Territorio
- Dati SIATEL forniti dall'Agenzia delle Entrate relativi alle utenze elettriche, gas, contratti di locazione, dichiarazioni dei redditi, ecc.
- Dati PRA forniti dall'ACI
- Anagrafe demografica comunale
- Dati relativi alle Pratiche Edilizie
- Dati relativi ai Tributi ICI
- Dati relativi alla TIA (Tariffa di Igiene Ambientale) provenienti dall'Azienda Comunale Servizi Ambientali - ACSA SpA



- Aerofotogrammetrie (carta tecnica e DB Topografico della Regione Lombardia)
- PRG (sostituito nel corso del progetto dal PGT)
- PGT
- Ortofoto e foto satellitari
- Rilievo della numerazione civica.

Preliminarmente, il Comune si è prodigato in un'attività di analisi, bonifica e approvazione dei dati disponibili, al fine di renderli "ripuliti" da errori e cronicizzazioni storiche.

Tale attività, svolta grazie al coordinamento ed alla collaborazione tra gli uffici Comunali che hanno lavorato insieme per il raggiungimento del comune obiettivo, si è focalizzata anche nella definizione di una procedura relativa alla gestione del ciclo del dato, in modo tale che qualsiasi variazione venga effettuata esclusivamente a seguito di verifica e approvazione della stessa.

Il progetto partito, come anticipato in premessa da una esigenza generale dell'Amministrazione, ha trovato significativi spazi di applicazione da parte dell'Ufficio Tributi che, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico, ha potuto trarre vantaggio dalla disponibilità dei dati contestualizzati al territorio al fine di produrre una serie di elaborazioni di supporto alle attività di verifica e accertamento tributario e, di recente, erariale.

Il fulcro del sistema realizzato ruota attorno all'edificio dal quale è possibile trarre tutte le informazioni catastali necessarie ai fini dell'analisi tributaria.

Partendo dall'edificio e dalle planimetrie (storiche e non) è

possibile infatti conoscere, mediante incrocio con i dati dei soggetti anagrafici ai quali l'unità immobiliare è collegato, le posizioni dei principali tributi comunali (ICI e TIA).

Il collegamento delle varie banche dati è stato quindi effettuato utilizzando come chiave primaria il foglio ed il mappale catastale con cui vengono codificati anche gli edifici; in questo modo le informazioni sono facilmente leggibili quando collegate a fabbricati unifamiliari o comunque con un numero ridotto di unità abitative.

È obiettivo dell'Amministrazione migliorare il risultato già ottenuto collegando in maniera massiva e corretta i dati provenienti dai vari applicativi a livello di subalterno catastale, permettendo di filtrare le informazioni per singola unità immobiliare, rendendo più semplici le analisi per singola unità abitativa, in particolare nel caso dei condomini di grandi dimensioni.

Una volta acquisiti i dati sono state fatte le prime elaborazioni che hanno riguardato l'analisi dell'edificio e delle aree edificabili:

1. L'analisi dell'edificio ha permesso di identificare:
 - a. edifici presenti nella carta tecnica e non presenti nella cartografia catastale, ovvero presenti ma con difformità di perimetro e superficie, allo scopo di verificare eventuali abusi edilizi o mancati accatastamenti
 - b. edifici risultanti dalla cartografia catastale, ma non presenti/difformi nella carta tecnica (es. edifici demoliti)Il lavoro preliminare di estrazione è stato fatto mediante una serie di procedure automatiche che hanno restituito solo le situazioni "anomale" verificate caso per caso dal Comune.
2. L'analisi delle aree edificabili ha avuto come obiettivo quello di identificare tutte le aree edificabili mediante la sovrapposizione della carta catastale con il PRG/PGT (escludendo i mappali già edificati). Tutti i mappali risultanti sono stati successivamente verificati ai fini del pagamento dei tributi; nel caso ci fosse stato un atto di compravendita attestato nel MUI, si è verificata l'esistenza della plusvalenza nella dichiarazione dei redditi di colui che aveva venduto il terreno.

Mediante l'utilizzo di sistemi di estrazione mirata dei dati è stato poi possibile eseguire anche delle ricerche finalizzate ad una verifica fiscale e tributaria più puntuale, nella quale l'incrocio di dati catastali, anagrafici e fiscali (riferiti ad un singolo soggetto e al suo nucleo familiare) ha consentito al

Comune l'identificazione di situazioni anomale, soggette alla segnalazione qualificata all'organo competente.

Ad esempio è stato possibile individuare i cittadini che presentano livelli di reddito dichiarato particolarmente contenuti in relazione ai possedimenti.

La realizzazione del sistema ha visto una stretta collaborazione tra il Comune e l'azienda Eldasoft in termini di approfondimento delle finalità operative del sistema in funzione dei dati disponibili e di capacità dell'azienda di recepire nel prodotto software tali finalità.

Oggi il Sistema, grazie all'implementazione su piattaforma Web e WebGIS, è disponibile per tipologie di utilizzatori diverse a seconda del ruolo del fruitore.

E' stato quindi strutturato un livello per il personale interno all'Amministrazione con competenze specifiche (Ufficio Tributi e Ufficio Tecnico), un livello per la sola consultazione a disposizione del resto del personale del Comune ed uno per l'accesso da parte di utenti esterni al Comune.

In un periodo quale quello attuale, in cui si chiede da parte dell'Amministrazione Centrale ai Comuni un'attività di controllo e segnalazione dell'elusione o dell'evasione fiscale, il Comune di Cornaredo si pone decisamente in una situazione di vantaggio rispetto ad altre entità locali, avendo avviato un progetto che già oggi ha dato dei risultati tangibili grazie alla preveggenza dei suoi ideatori e alla loro determinazione nel voler ottenere un sistema attendibile nel quale il dato fosse controllato e certificato alla fonte.





IL PUBBLIC E-PROCUREMENT

Se da un lato emerge che l'ammontare delle risorse che le pubbliche amministrazioni dedicano ogni anno a beni, servizi e lavori costituisce il 18 % del PIL europeo, dall'altro cresce l'attenzione alla razionalizzazione e al contenimento della spesa pubblica. In quest'ottica la Commissione Europea ha presentato tre proposte legislative^(*) finalizzate a rivedere



la disciplina comunitaria sugli appalti pubblici nell'ottica di rendere il mondo degli affidamenti pubblici più efficaci e moderni. La maggior efficacia viene perseguita puntando alla semplificazione delle procedure di appalto (crescente ricorso alle autocertificazioni, maggiori strumenti di governance per la PA, cooperazione amministrativa, ecc), la finalità di modernizzazione è invece perseguita principalmente attraverso la piena applicazione al settore degli appalti dell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e telematiche non solo nelle comunicazioni ma anche nelle stesse procedure di gara. È previsto innanzitutto un ampliamento e rafforzamento del ricorso ai mezzi elettronici nelle comunicazioni e

(*)

1. procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali (COM (2011) 895 def.);
2. appalti pubblici (COM (2011) 896 def.);
3. aggiudicazione dei contratti di concessione (COM (2011) 897 def.).



presentazioni delle offerte, con relativi effetti di riduzione dei termini e semplificazione delle procedure di aggiudicazione (public e-procurement).

Il termine e-procurement pubblico si applica nella gestione telematica degli appalti pubblici. Deriva dall'Elettronic Procurement (approvvigionamento elettronico) che indica quell'insieme di tecnologie, procedure e modalità organizzative volte a garantire l'acquisizione di beni e servizi on-line grazie alle possibilità offerte dallo sviluppo della rete internet e dal commercio elettronico.

L'introduzione in Italia delle nuove tecnologie nel mondo degli appalti si deve al D.P.R. 101/2002, che prevedeva due nuove tipologie di affidamento: le gare telematiche e il mercato elettronico. Con l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. 163/2006) e del relativo regolamento di esecuzione e attuazione (D.P.R. 207/2010) vengono regolamentate le procedure telematiche indipendentemente dalla procedura di gara utilizzata (aperta, ristretta o negoziata) estendendone quindi i limiti di applicazione inizialmente previsti dal DPR 101/2002. Alla base del public e-procurement vi sono sempre il rispetto dei principi generali, quali l'evidenza pubblica garantita dalla parità di condizioni concessa ai partecipanti, la trasparenza, l'accesso alla documentazione, la semplificazione delle procedure e la tutela della privacy.

Vediamo ora le principali differenze da un confronto nelle procedure di affidamento tra gare "tradizionali" e gare gestite in modalità telematiche.

Con il termine gare "tradizionali" si intendono le procedure di gara gestite mediante documentazione cartacea che, ad oggi, rappresentano ancora la maggior parte.

Per gare telematiche si intende invece la gestione delle procedure "tradizionali" di gara mediante l'utilizzo di strumenti informatici/telematici (l'art. 295 del 207/2010 definisce le condizioni da rispettare per la gestione di una procedura di gara in modalità interamente telematica).

La differenza principale tra una gara telematica ed una gara tradizionale è quindi l'utilizzo di un sistema informatico di negoziazione (art. 289 del 207/2010) e di strumenti di comunicazione digitali quali la firma digitale e la posta elettronica certificata (CAD D.Lgs. 235/2010), che di fatto **rendono gli appalti telematici più efficienti e veloci rispetto a quelli tradizionali, ancora basati sull'invio cartaceo della documentazione e delle offerte.**

In merito al rispetto delle comunicazioni telematiche, l'art. 77 del codice dei contratti (163/2006) ne definisce le regole e i principi da rispettare:

- Salvaguardare l'integrità dei dati e della riservatezza delle offerte e delle domande di partecipazione;
- Non consentire alle stazioni appaltanti di prendere visione del contenuto delle offerte e delle domande di partecipazione prima della scadenza del termine previsto per la loro presentazione;
- Avere carattere non discriminatorio, essere comunemente disponibili al pubblico e compatibili con i prodotti della tecnologia generalmente in uso;
- Utilizzare obbligatoriamente la firma digitale per la presentazione delle offerte per via elettronica.

L'impiego del software non cambia le procedure di gara rispetto alla gestione tradizionale cartacea, ma sfrutta le potenzialità delle tecnologie informatiche per semplificare, standardizzare e rendere maggiormente efficiente il processo di gara.

La piattaforma telematica permette di far interagire stazione

INSERTO SPECIALE



appaltante e operatori economici (imprese, fornitori, professionisti, ecc.) distribuendo i compiti e i ruoli sfruttando le tecnologie informatiche per consentire la gestione delle procedure, con vantaggi non solo per l'ente (in termini di risparmi di spesa), ma anche per gli operatori ed in generale per il mercato.

Il sistema informatico di negoziazione (art. 289 del 207/2010) crea ed attribuisce in via automatica a ciascun operatore economico che partecipa alla procedura un codice identificativo personale attraverso l'attribuzione di user ID e password e di eventuali altri codici individuali necessari per operare all'interno del sistema (art.295 207/2010 comma 5).

Anche la fase di sorteggio per la verifica del controllo dei requisiti viene gestita interamente dal sistema informatico di negoziazione, che, mediante un meccanismo casuale automatico, provvede ad effettuare il sorteggio di cui viene data

immediata evidenza per via telematica a tutti gli offerenti, nel rispetto del principio di riservatezza dell'elenco dei soggetti che partecipano alla procedura di gara.

Al momento della ricezione delle offerte, la stazione appaltante trasmette in via elettronica a ciascun concorrente la notifica del corretto recepimento dell'offerta stessa, e successivamente alla scadenza del termine di ricezione delle offerte, provvede a esaminare le dichiarazioni e la documentazione attestante il possesso dei requisiti di partecipazione alla procedura. Poi, sempre per fasi successive, come per la gara tradizionale, esamina l'eventuale offerta tecnica e successivamente l'offerta economica.

Al termine delle attività di esame e valutazione delle offerte, il sistema telematico produce in automatico la graduatoria di aggiudicazione e le relative notifiche ai partecipanti.

Nella tabella seguente vengono messe a confronto le due procedure: Gare "tradizionali" e Gare telematiche

Gare "Tradizionali"	Gare Telematiche
• Pubblicazione di un bando o avviso (pubblicità gara) • Raccolta e risposta quesiti bando • Gestione cartacea buste di partecipazione alla gara • Comunicazioni cartacee relative a convocazioni, esclusioni, ecc. • Sorteggio per verifica controllo requisiti • Ricezione documentazione cartacea e esito controllo requisiti • Calcoli per l'aggiudicazione della procedura • Pubblicazione esito gara	• Pubblicazione del bando o avviso di iscrizione automatica sul sito web dell'Ente o a seconda degli importi tramite canali digitali su GURI e GUCE • Utilizzo del sistema informatico dell'Ente e Imprese, per la proposizione e la risposta ai quesiti relativi al Bando di gara • Trasmissione telematica delle offerte (utilizzo di firma digitale) • Raccolta automatica delle offerte da parte della Stazione Appaltante che procederà alla valutazione della documentazione e alla gestione automatizzata delle procedure di gara • Sorteggio elettronico per la verifica del controllo dei requisiti di partecipazione • Avvisi automatici su approssimarsi di scadenze significative della procedura • Calcolo automatico della graduatoria di aggiudicazione • Comunicazioni elettroniche ai fornitori in tempo reale • Pubblicazioni automatiche su web dell'esito

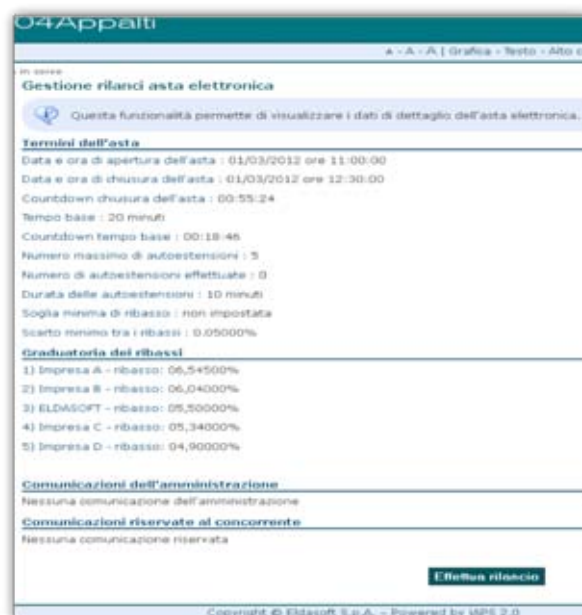


L'asta elettronica può essere utilizzata per l'aggiudicazione di una gara in modalità completamente telematica. L'ambito di utilizzo dell'asta elettronica è definito dal comma 3 art. 85 del D.Lgs 163/2006, che prevede che l'appalto sia caratterizzato da elementi sottratti all'apprezzamento discrezionale dell'amministrazione procedente, esso incide anche sui criteri di aggiudicazione che, per l'asta pubblica sono sia il prezzo più basso che l'offerta economicamente più vantaggiosa. Infatti è specificato che, per garantire il rispetto del principio di trasparenza, potranno essere oggetto dell'asta elettronica esclusivamente quegli elementi che possano essere soggetti ad una valutazione automatica a mezzo elettronico e che, pertanto, possano essere espressi esclusivamente in cifre o percentuali.

La gara si articolerà, comunque, in tre fasi:

1. nella prima fase, ordinaria, l'amministrazione aggiudicatrice dovrà pubblicare un bando di gara contenente oltre che l'indicazione che si procederà ad un'asta elettronica, le generali indicazioni del bando di gara a seconda della procedura prescelta;
2. nella seconda fase viene inviato un invito simultaneo rivolto agli offerenti – le cui offerte siano ammissibili – a presentare nuovi prezzi e/o nuovi valori. Tale invito dovrà contenere anche l'indicazione della formula matematica che determinerà, durante l'asta elettronica, le riclassificazioni automatiche in funzione dei nuovi prezzi e/o di nuovi valori presentati.
3. la terza fase consiste, invece, nell'esperimento vero e proprio dell'asta elettronica. Quest'ultima prenderà avvio solamente quando l'amministrazione, valutata l'ammissibilità delle domande e delle offerte dei diversi candidati (procedura aperta) ovvero accertata l'ammissibilità delle domande e diramati gli inviti a presentare offerte (procedure ristrette), comunicherà gli inviti a partecipare

all'asta. L'asta elettronica può articolarsi in una pluralità di fasi con l'obbligo da parte dell'amministrazione procedente di comunicare in tempo reale a tutti gli offerenti quanto meno le informazioni che consentano agli stessi di individuare la propria posizione nella graduatoria per ciascuna fase, nonché il numero dei partecipanti per ciascuna fase, ma senza renderne nota l'identità. L'invito all'asta indica oltre alla durata massima dell'asta elettronica, il "tempo base", ovvero quel periodo di tempo a partire dal recepimento dell'ultima offerta migliorativa, entro il quale, se non sono effettuate ulteriori offerte migliorative da parte di almeno uno dei partecipanti all'asta, la stessa si ritiene conclusa prima del raggiungimento della durata massima stabilita. Nel caso vengano effettuate delle offerte migliorative entro il tempo base, l'asta continua fino a cinque minuti prima della fine del tempo stabi-



INSERTO SPECIALE



lito dall'invito per la durata massima dell'asta. Raggiunto questo termine, i concorrenti sono avvisati dal sistema della possibilità di effettuare, da quel momento ed entro la durata massima dell'asta, soltanto un eventuale ultimo rilancio. Durante la fase dell'ultimo rilancio, i concorrenti non sono in grado di visualizzare la propria posizione in classifica e le offerte degli altri operatori economici. Tali informazioni sono visualizzate al termine dell'asta. (art. 292 del 207/2010). Una volta conclusa l'asta elettronica le amministrazioni aggiudicatrici provvederanno ad aggiudicare l'appalto, in funzione dei suoi risultati.

Anche le tre proposte di direttive comunitarie che entreranno in vigore entro il 30 Giugno 2014 (COM (2011) 895 def., COM (2011) 896 def. e COM (2011) 897 def.) vanno a stimolare il mercato degli appalti nell'ottica di una maggior diffusione delle modalità telematiche di trasmissione e gestione delle procedure di affidamento.

Eldasoft spa, società del Gruppo Maggioli, specializzata nella realizzazione di software dedicati al mondo degli appalti pubblici, realizza da oltre vent'anni sistemi informativi specializzati e sempre all'avanguardia per soddisfare l'esigenza della grande e della piccola amministrazione locale.

O4Appalti

Scheda dei rilanci

In questa pagina è possibile visualizzare la cronologia dei rilanci effettuati per l'asta ad effettuare.

Concorrente	Rilancio	Istante del rilancio
Impresa C	05.34000%	11:16:25
Impresa B	05.40000%	11:25:02
Impresa A	05.45000%	11:25:54
ELDASOFT	05.50000%	11:27:43
Impresa B	06.04000%	11:28:26
Impresa A	06.54500%	11:29:05

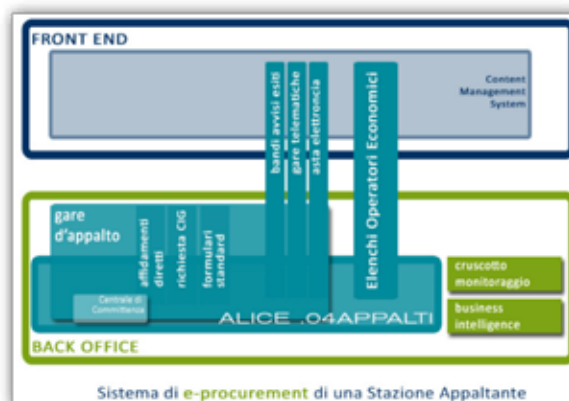
Rilancio

Inserire il rilancio (% di ribasso):

In conclusione, l'utilizzo delle nuove tecnologie in termini di modalità di comunicazione telematiche e di utilizzo di sistemi informatici di negoziazione è il futuro ormai imminente del mondo delle procedure di affidamento pubbliche (basti pensare che nel 2009 solo il 4 % della spesa totale della spesa della PA (pari a 5 miliardi e 96 milioni di euro) è stato affidato attraverso piattaforme di e-procurement).

Il mondo del Public e-procurement è un fenomeno che finora ha visto coinvolto soprattutto le grandi stazioni appaltanti centrali e regionali. Ma la vera sfida dei prossimi mesi sarà quella di una massiva distribuzione sull'ente locale delle nuove tecnologie a servizio degli appalti pubblici.

Dal mercato elettronico, alle gare telematiche passando per l'asta elettronica e l'accordo quadro, queste saranno le prossime sfide che vedranno coinvolta la società Eldasoft insieme alle amministrazioni locali per vincere la sfida del processo di innovazione e risparmio della spesa.



L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ottimizza il flusso dei documenti grazie alla digitalizzazione

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna nasce dall'accordo tra nove Comuni italiani della Provincia di Ravenna: Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno.

Il territorio dell'Unione è situato nel cuore della Provincia di Ravenna, a ovest del capoluogo di provincia e al centro di importanti vie di comunicazione, per un totale di circa 103 mila abitanti.

Nata come associazione nel 2000, è diventata dal 2008 Unione di Comuni, trasformandosi a tutti gli effetti in un Ente pubblico territoriale dotato di personalità giuridica, governato da un presidente, da una giunta costituita da tutti i sindaci dei Comuni aderenti e da un consiglio composto da una rappresentanza dei consigli comunali e dai sindaci stessi. Il personale alla nascita era di 65 dipendenti, ad oggi diventati 360.

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna dal momento della propria costituzione ufficiale si è vista affidare in modo progressivo dai nove Comuni aderenti molti servizi: dal bilancio al personale, dallo sviluppo economico e promozione territoriale alla promozione turistica, dalle entrate comunali alla programmazione territoriale alle istituzioni culturali e socio-sanitarie alle politiche abitative, dalla statistica alla protezione civile all'informatica.

Per supportare la gestione di tale complessa attività pubblica e, in particolare, la relativa centralizzazione, l'Unione ha intrapreso un progetto che ha previsto la **virtualizzazione della propria infrastruttura IT**: l'attuale configurazione consta di circa 20 server fisici posizionati in due data center configurati in alta affidabilità che ospitano circa 30 macchine virtuali, dedicate ai diversi sistemi gestionali, che nel tempo sono stati tutti unificati.

Durante il processo di riorganizzazione interna, l'Unione ha anche avviato il processo di digitalizzazione dei propri atti.



Dal 2009 l'Ente ha infatti adottato un unico software che consente l'informatizzazione e la gestione in formato elettronico dei documenti emessi dai nove Comuni a capo dell'Unione.

A partire dal 2009 l'Unione gestisce digitalmente le proprie delibere di Giunta e Consiglio, e il processo di progressiva digitalizzazione degli atti si sta ora completando anche sui 9 Comuni, includendo anche gli atti dirigenziali di gestione, le cosiddette "determine" dell'Ente.

Da gennaio, infatti, il procedimento digitale è stato progressivamente avviato da tutti i Comuni.

L'intero sistema è stato realizzato grazie all'attività di consulenza e all'utilizzo del software IRIDE del Gruppo Maggioli che permette la creazione, la configurazione, la gestione, il tracciamento e l'esecuzione automatica dei flussi di lavoro (workflow) della gestione documentale dell'Ente.

L'interfaccia grafica semplice ed intuitiva consente la costruzione del diagramma dei procedimenti e la definizione, ad ogni punto di passaggio da una fase a quella successiva, delle regole secondo le quali i vari step del processo devono essere eseguiti.

Inoltre, è stata realizzata l'integrazione con il sistema di contabilità. La generazione di qualsiasi atto è quindi completamente informatizzata: ora l'ufficio proponente realizza in formato digitale la proposta e ha la possibilità di verificare la disponibilità economica e di allocare la cifra necessaria prenotandola in automatico.

In seguito, l'atto passa sulla scrivania virtuale del dirigente responsabile che la controlla e appone una semplice firma digitale per approvazione. La pratica arriva sulla scrivania virtuale della ragioneria che, dopo la verifica della congruità dell'atto, la rende esecutiva. Per le delibere, si aggiunge un ulteriore passaggio: la segreteria, che si occupa della gestione della seduta di Giunta e Consiglio, provvede all'approvazione da parte dell'organo con la raccolta della firma da parte del Presidente e del Segretario generale.

Il comune si è dotato del Sistema Informativo Contabile Integrato LIBRA, sviluppato dal Gruppo Maggioli, che contiene tutte le funzionalità necessarie per una gestione coerente ed unificata delle problematiche di contabilità finanziaria, fiscale, economico-patrimoniale, analitica e di controllo di gestione.

Il Sistema Informativo Contabile LIBRA poggia su di un nucleo di contabilità base che sviluppa e integra i principi e i dati di contabilità finanziaria con quelli della contabilità generale e analitica. Il sistema consente di cogliere tutte le rilevazioni contabili (finanziarie, economico-patrimoniali e fiscali) e di mantenere una tracciabilità e un monitoraggio costante delle stesse.

Infine, **l'ultimo passaggio prevede la conservazione sostitutiva.** In Emilia-Romagna è stato istituito il Polo Archivistico Regionale (PARER) che raccoglie per l'archiviazione tutti i documenti provenienti dalle Asl e dalla Pubblica Amministrazione; gli atti dell'Unione sono quindi mandati direttamente tramite Web Service al Polo regionale dove vengono conservati a norma di legge.



Risultati:

Il nuovo software di gestione documentale ha permesso all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna di automatizzare le procedure di emissione e di realizzazione delle delibere e degli atti dirigenziali, i documenti fondamentali per l'attività svolta dai singoli Comuni e dall'Ente medesimo a garanzia di un'ottimizzazione del flusso di lavoro in termini di efficacia ed efficienza, con una diminuzione considerevole dei tempi impiegati.

La digitalizzazione dei documenti consente una riduzione del cartaceo utilizzato e, considerando che solo per ogni atto dell'Unione erano necessarie 9 copie, un risparmio consistente di costi relativi.

Grazie al nuovo software gestionale del Gruppo Maggioli, tutta la documentazione comunale in formato digitale a sistema è archiviata in modo permanente presso il polo istituito appositamente dalla Regione, con un conseguente risparmio dello spazio prima occupato dagli specifici archivi cartacei originali.

Il Comune di Carmagnola (TO) ha esternalizzato la gestione dei tributi minori

Il mercato dei servizi, nell'ambito delle entrate, sta registrando una continua e progressiva evoluzione. Il continuo decentramento fiscale ha costretto gli Enti a gestire in maniera autonoma le entrate provvedendo a regolamentare ed effettuare attività di controllo e verifica su quanto dichiarato e versato dai contribuenti.

Fino ad ora gli Enti hanno sempre trovato notevoli difficoltà nella gestione interna del servizio a causa della eccessiva frammentazione tra uffici e strutture, con la conseguente perdita di efficienza ed efficacia gestionale. E' in questo quadro che entra in gioco il Gruppo Maggioli che fornendo agli Enti un servizio di gestione integrata di tutte le entrate, offre una risposta qualificata alla necessità di riorganizzazione del settore, consentendo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse interne.

La strategica sinergia tra le divisioni che compongono il Gruppo Maggioli ha consentito di definire un'offerta integrata e di qualità che consente all'Amministrazione dell'Ente Locale una pianificazione ed una informazione corretta sulle entrate, con il conseguente vantaggio di ripartire in maniera equa il sacrificio fra i cittadini ed utilizzare secondo principi di economicità le risorse acquisite, ridistribuendo le stesse nel pieno rispetto degli interessi reali della collettività amministrata e quindi contenendo fenomeni evasivi.

Ne parliamo oggi con la Dott.ssa Daniela Doglio - Funzionaria Responsabile Ragioneria Generale, Tributi, Economato, Provveditorato del Comune di Carmagnola (TO).

Dott.ssa Daniela Doglio, quali sono state le motivazioni che hanno spinto il suo comune ad esternalizzare la gestione dei tributi minori?

Nel nostro Comune la riscossione dei tributi minori (occupazione e pubblicità) è stata affidata a 2 Aziende esterne fin dagli anni 70.



La professionalità acquisita dall'Azienda Aimeri (poi assorbita dalla M.T. Tributi) unita alla mancanza di personale interno ha convinto le successive amministrazioni ad ampliare l'oggetto del contratto anche alla riscossione dei diritti di ingresso al mercato bestiame.

Quali sono stati i principali vantaggi derivanti dall'esternalizzazione del servizio?

Liberare da maggiori incombenze lo scarso personale rimasto e poter contare su alte professionalità dovute alla specializzazione delle competenze.

La scelta di un partner come Maggioli Tributi quale valore aggiunto ha apportato nella gestione di questo servizio?

La maggiore competenza specifica.

La Maggioli Tributi oltre alla gestione dei tributi minori, da diversi anni, organizza la "Fiera di primavera", quale apporto ha fornito alla promozione della Città?

Un apporto decisivo per la buona riuscita della manifestazione.

Maggioli Tributi, all'avanguardia nel fornire servizi relativi alla gestione dei nuovi tributi (ad esempio IMU) e contemporaneamente nel garantire la gestione dei vecchi tributi legati alla realtà piemontese (ad esempio la riscossione di tutte le attività del foro boario), da molti anni gestisce la Fiera di Primavera organizzata dal Comune di Carmagnola giunta alla sua 548^a edizione.

Giunta alla sua 548^a edizione, la Fiera di Primavera appartiene alla nostra storia e alla nostra tradizione, come uno dei beni più preziosi del patrimonio culturale carmagnolese.

Partendo da una società semplice e contadina, che attendeva i giorni della fiera per commercializzare a prezzi più vantaggiosi i prodotti del proprio lavoro o per procurarsi attrezzature agricole più moderne, la Fiera di Primavera di Carmagnola ha attraversato i secoli, mantenendo inalterato quel prestigio ampiamente riconosciuto anche al di fuori dei confini cittadini.

Con più di 250 variopinte bancarelle, su cui sono esposte le merci più svariate (abbigliamento, calzature, suppellettili da cucina, oggetti di artigianato, prodotti dell'industria conserviera, dolciumi, ecc), con un mercato bestiame in cui sfilano i più fieri esemplari dei selezionati allevamenti



locali, con un'esposizione di attrezzature e macchine fra cui risaltano le tecnologie più innovative della meccanizzazione agricola presentate da circa 200 ditte, la nostra Fiera attrae in città commercianti provenienti da ogni parte d'Italia, ed un pubblico di acquirenti o semplici visitatori che intervengono alla manifestazione carmagnolese ogni anno più numerosi.

In passato il primo mercoledì di aprile, e da alcuni anni nel secondo fine settimana di marzo, la nostra città celebra l'annuale appuntamento con la Primavera, perpetuando un'antica tradizione della civiltà contadina, legata ai ritmi della natura, alle conoscenze tramandate di padre in figlio, ai rari momenti di festa avaramente concessi all'asprezza del quotidiano lavoro.

Ora che i tempi sono cambiati, che la società è in continuo mutamento, che i rapporti e le attività umane si sviluppano su percorsi un tempo imprevedibili, ritrovarsi come l'anno scorso e come tutti gli anni precedenti, a vendere, contrattare e passeggiare fra i banchi della Fiera, potrebbe apparire una consuetudine "fuori moda". Invece, a dispetto degli acquisti on line, degli incontri in social network e della fretta che ci assilla, ci riappropriamo ogni anno di uno spazio e di un tempo che ancora ci appartengono, e di cui la Fiera di Primavera di Carmagnola è tuttora il segno distintivo, l'immagine vincente, di una cultura che si trasmette alle giovani generazioni arricchita di nuove conoscenze e di questo nostro territorio che oggi vuole farsi apprezzare, finalmente consapevole della propria identità.

Il Sindaco
Silvia Testa

L'Assessore all'Agricoltura,
al Commercio e alle Manifestazioni
Letizia Albini

SEDI TECNICO-COMMERCIALI



Polo Informatico Maggioli
via Bornaccino, 101
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628380 - fax 0541 621153
e-mail: informaticamaggiolinews@maggioli.it
web: www.maggioli.it/informatica

